

V sessione
XIII CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO
Verbale della riunione in data
09 OTTOBRE 2025

Giovedì 9 ottobre 2025 dalle ore 18.30 alle ore 22.00 presso la sala Eventi del Seminario diocesano, via Arena 11 in Bergamo, si è svolto il XIII Consiglio Pastorale Diocesano, presieduto dal Vescovo S. E. Mons. Francesco Beschi.

Come da elenchi allegati risultano:

- consiglieri presenti 48
- consiglieri assenti giustificati 11
- consiglieri assenti 6
- invitati presenti 2.

Il programma prevede:

- preghiera presso la Chiesa di Santa Maria in Monte Santo;
- introduzione del Vescovo;
- intervento sull'oratorio a cura di don Gabriele Bonzi e Federica Crotti;
- ripresa personale e lavoro individuale;
- cena a buffet;
- interventi assembleari.

La preghiera (**allegato 1**) si svolge nella Chiesa di San Giovanni in Monte Santo a partire dal capitolo 7 versetti 24-27 del vangelo di Matteo; di seguito il commento a cura del Direttore dell'Ufficio per la Pastorale dell'Età Evolutiva don Gabriele Bonzi:

“nei primi due Consigli Pastoral Diocesani parleremo di una delle immagini che più viene utilizzata dalle nostre ragazze, dai giovani, ma anche dai volontari che abitano in un oratorio: la casa. È come una seconda casa, ed è bello che tra tante immagini che potrebbero rappresentare l'oratorio come il cinema, il bar, il campo, le aule, la scuola, quella più scelta sia quella della casa, che ci dice che è qualcosa di qualitativamente diverso, non solo un centro di servizi.

Il Vangelo scelto per la preghiera di oggi parla di case che sono sottoposte a delle intemperie. Mi piacerebbe però che guardassimo questa Parola, che un po' come una porta ci fa entrare dentro questa riflessione, non fermandoci su questi pericoli, su questi venti, intemperie e altro, quanto su quello su cui il Vangelo ci invita a porre il nostro sguardo, che sono le fondamenta. Sarebbe bello in queste due sessioni provare a capire a cosa sono aggrappati i nostri oratori, quali sono quegli elementi su cui in passato qualcuno ha deciso di costruire e su cui noi oggi vogliamo tornare per essere alla prova di quei venti che soffiano, che sono i venti del tempo.

Un vecchio adagio dice che di fronte al vento del cambiamento c'è chi costruisce muri illudendosi di fermare questi venti e chi invece prova a costruire mulini a vento, facendo di questo cambiamento qualcosa che ci può aiutare ad essere generativi di qualcosa di nuovo e di buono: mi piacerebbe fosse questo lo stile con cui proviamo a parlare di oratorio.

Questo Vangelo parte dalla riflessione di Gesù circa il rischio di dire: “Signore, Signore!”. Non è così che si entra nel Regno dei Cieli, ma facendo la volontà del Padre. Mi piace l'idea che il nostro riflettere sia sempre orientato a quel fare, non solo quindi un lavoro di analisi sociologica o quantitativa dei dati, ma provi ad avere uno sguardo profetico, capace di sognare qualcosa di nuovo.

Che sia la luce di questa parola, della Parola di Dio, a indirizzarci la maniera corretta per parlare di quella istituzione che tutti noi tanto amiamo, che è l'Oratorio”.

Ci si reca a seguire nella 'Sala Eventi' per continuare l'incontro, disposti a tavoli di lavoro.

Laura Teli, Moderatrice della seduta

- dà il benvenuto ai presenti accogliendo quattro nuovi membri, specificamente i Vicari Territoriali don Antonio Locatelli (Comunità Ecclesiale Territoriale 2 Alta Val Seriana), don Giuseppe Navoni (Comunità Ecclesiale Territoriale 11 Ghisalba, Romano, Spirano), don Patrizio Carminati (Comunità Ecclesiale Territoriale 12 Dalmine) e don Cesare Micheletti (Comunità Ecclesiale Territoriale 13 Stezzano Verdello) che sostituiscono rispettivamente don Stefano Pellegrini, don Enrico Mangili, don Giulio Albani e don Alberto Caravina, ai quali va un ringraziamento per il lavoro svolto in seno al Consiglio.
- Ricorda che il verbale della seduta precedente è stato inviato ai consiglieri nelle scorse settimane: non sono pervenute correzioni né ne vengono poste ora, si ritiene pertanto approvato.
- Illustra brevemente il percorso che accompagnerà quest'anno il lavoro del CPD: le prime due sessioni (9/10 e 4/12) saranno sull'Oratorio, in particolare oggi ci sarà una presentazione di alcuni punti da parte di UPEE mentre il 4/12 un rilancio teorico di Don Mattia Magoni che siamo grati sia presente già oggi. Il 5/3 sarà una sessione congiunta con il Consiglio Presbiterale sul tema degli organismi di partecipazione (il gruppo di lavoro costituito stenderà un testo che verrà fatto avere previamente). Infine la sessione dell'11 maggio sarà dedicata a concludere nella prima parte il confronto e la votazione di un testo sugli Oratori (che nel frattempo verrà elaborato dal gruppo di lavoro appositamente costituito) da consegnare alle Parrocchie, mentre nella seconda parte si concluderà il confronto e la definizione di alcune linee da consegnare alle Parrocchie rispetto agli organismi di partecipazione.
- Informa infine che ciascuno ha a disposizione la traccia dell'intervento dell'Ufficio per la Pastorale dell'Età Evolutiva (UPEE) e una piccola scheda che servirà per il lavoro individuale; come anche alcune copie della Lettera Pastorale e del bilancio di missione della Diocesi presentati all'Assemblea Diocesana del settembre scorso.

INTRODUZIONE DEL VESCOVO

Dopo aver accolto e ringraziato i presenti Mons Vescovo riprende alcune caratteristiche che delineano il percorso di quest'anno.

- I nostri incontri non sono numerosi, questo ci responsabilizza a fare di questi momenti qualcosa di significativo per noi, le nostre comunità e l'intera diocesi, quindi è importante la preparazione alla sessione attraverso il lavoro che ci viene affidato, che richiede quella generosità che testimoniate partecipando a questo organismo.
- Vogliamo lavorare alla luce anche del cammino delle chiese in Italia che avrà un appuntamento significativo nella terza assemblea sinodale del 25 ottobre con la votazione del documento di sintesi 'Lievito di Speranza e di Pace' che verrà poi affidato all'Assemblea dei Vescovi per indicare le linee di cammino per i prossimi anni.
- Le istanze che portano ad affrontare il tema dell'Oratorio in questa sede sono moltissime, tra queste ricordo il pellegrinaggio pastorale in atto che mette in evidenza la rilevanza di questa realtà. Da parte mia sottolineo due aspetti:
 1. l'oratorio prima di essere una grande organizzazione è *una grande idea*, un'idea che è diventata una storia, che resiste al tempo e alle prove. San Giovanni Bosco ha avuto un carisma poi diventato storia, la storia degli oratori salesiani, la storia di una comunità religiosa oggi nel mondo molto significativa. I nostri oratori nascono invece dalla comunità, da gente molto semplice che è stata capace di concepire qualcosa che ha attraversato i secoli, espressione concreta di una visione della vita, della persona umana integrale (corpo, spirito, anima, densità umana, sentimenti, idee, futuro, memoria). È una grande intuizione che prende forme diverse e resiste al tempo.
 2. Il cambiamento: oggi il mondo è molto cambiato e ci provoca. Ringrazio coloro che in prima linea ogni giorno si adoperano per questo, chi a livello diocesano nel tempo si è succeduto. Continuità ed evoluzione allo stesso tempo caratterizzano l'Oratorio. Il Vescovo Amadei negli anni del suo episcopato ha inaugurato molti oratori nuovi o restaurati, così anch'io; eppure questa è un'epoca molto diversa da allora. Questo è bello, affascinante, suscita speranza e richiede insieme tanta responsabilità, propositività e forza.

Nella lettera pastorale ho sottolineato alcuni elementi che caratterizzano l'oratorio tra cui l'universalità dell'accoglienza che costituisce oggi una scelta di valore non scontata.

- Domenica si sono concluse le manifestazioni della speranza: sono molto grato per questo seme gettato che ha avuto una grande accoglienza e che ha rappresentato un momento importante per le Comunità ecclesiali Territoriali.
- Il Papa ha raccomandato in questo mese che la preghiera a Maria sia per la pace. Ci auguriamo che si stabilisca la cessazione delle ostilità in Israele, ma sono tante le situazioni di conflitto armato che ci inquietano, anche molto vicine. Invito a mantenere viva questa preghiera e a raccogliere l'invito del Papa nelle nostre comunità.
- Infine ci rallegriamo per la prima esortazione apostolica di Papa Leone "Dilexit te", in grande continuità col magistero di Papa Francesco, volta al riconoscimento della figura del povero nella chiesa, per la chiesa, nel mondo.

INTERVENTO SULL'ORATORIO A CURA DI DON GABRIELE BONZI E FEDERICA CROTTI

Il Direttore e la Vicedirettrice dell'Ufficio per la Pastorale dell'Età Evolutiva istruiscono il tema di oggi come riportato in **allegato 2**.

In particolare, dal loro osservatorio e a seguito di un processo allargato di ascolto, evidenziano alcune macro-questioni:

1. La regia degli oratori

Questione di ministerialità, governance e corresponsabilità: preti e laici, insieme di fronte a geografie ecclesiali ed esigenze pastorali che cambiano.

2. Il volontariato

Una scelta identitaria imprescindibile alla prova di ritmi di vita che cambiano, di sfide educative sempre emergenti che chiedono formazione, competenza e professionalità, anche.

3. La rete e l'alleanza educativa

Un investimento di risorse umane e di tempo da scegliere per prendersi cura delle giovani generazioni, come comunità cristiana e civile, parrocchiale, territoriale e diocesana.

4. Il cortile dell'oratorio

Pilastro dell'oratorio per San Giovanni Bosco, osservatorio privilegiato per dinamiche comunitarie e bisogni educative, soglia esposta alla differenza e all'emergenza.

5. L'identità e la specificità dell'oratorio oggi

Con l'attenzione al grande rischio delle polarizzazioni tra vita e fede, tra catechesi e animazione, custodiamo e provochiamo la domanda sullo specifico evangelico dell'oratorio e della sua missione.

6. Le strutture-oratorio

Una medaglia a due facce: la fortuna di avere una casa per i ragazzi e la comunità, la responsabilità della gestione e del mantenimento ordinario e straordinario.

7. La profezia dell'oratorio

La forza di continuare a intuire prassi e prospettiva capaci di rispondere ai bisogni reali dell'oggi, ispirati dallo Spirito che soffia in ogni tempo.

8. La pastorale giovanile

Provocazione per l'oratorio, non esclusiva dell'oratorio. Provocazione ad uno stile pastorale sempre più spirituale e vocazionale.

RIPRESA PERSONALE E LAVORO INDIVIDUALE

La Moderatrice invita ora i presenti ad un lavoro individuale. Ciascuno ha ricevuto una piccola scheda sulla quale poter evidenziare, tra le questioni ascoltate e a partire dalla propria esperienza, due priorità accompagnate dalla relativa motivazione.

INTERVENTI ASSEMBLEARI

Nella seconda parte della sessione si susseguono una quindicina di interventi di condivisione delle priorità evidenziate, che toccano i seguenti aspetti:

1. Il ruolo dell'oratorio nel contesto attuale

- È un sottosistema della parrocchia → deve essere luogo di incontro, non scontro.
- Si costata difficoltà nel coinvolgimento dei volontari, specialmente giovani.
- Utile ridire l'identità nella sua specificità.
- Flessibilità: l'Oratorio si costruisce in base al contesto.

2. Accoglienza e diversità

- Accuse di razzismo in alcuni contesti → necessità di formazione e mediazione dei conflitti.
- Oratori in contesti multiculturali devono rivedere strumenti e approcci.
- Occorre una formazione socio politica.

3. Famiglie e alleanze educative

- Ruolo chiave delle famiglie, soprattutto nei piccoli paesi.
- Proposta di aprire il cortile, la piazza e il territorio all'azione educativa dell'oratorio.
- Collaborazione con le associazioni (Acli, AGESCI, AC...) vista come arricchente, non competitiva.

4. La regia

- La vita come accade ci indica le scelte da fare: pensare ad alcuni preti dedicati alla pastorale giovanile a servizio di un territorio, insieme ai laici.
- Ripensare la questione attingendo anche alla modalità associativa dove ci si rapporta in modo paritario tra tutti senza sbilanciamento di poteri.
- Da considerare anche educatori pagati, magari a servizio di più parrocchie.

5. La struttura

- È complesso il pensiero sulla gestione delle strutture ma va affrontato proprio perché l'oratorio è una casa in cui vive una famiglia: bisogna sentirsi a casa e riconoscere l'Oratorio come tale.
- Ogni struttura ha delle caratteristiche che sono potenzialità.
- Occorre trovare la via per mettere a confronto professionisti e chi vive la casa-oratorio.

La Moderatrice ringrazia per i numerosi interventi e sottolinea che tutto verrà raccolto dalla segreteria che prenderà in considerazione con attenzione i contributi di ciascun consigliere. Invita pertanto a consegnare le schede compilate.

Prende la parola **Mons. Vescovo** per le conclusioni.

- Ringrazia anzitutto per la ricchezza degli interventi dai quali emerge la constatazione che l'oratorio è vivo e per questo attiva questioni.
- Ricorda che dal 27 al 30 ottobre i Vescovi Lombardi si recheranno in Terra Santa per un pellegrinaggio di pace e vicinanza ai cristiani delle diverse chiese ivi presenti, incontrando realtà che rappresentano il dramma di questa terra. Ci auguriamo che un accordo che produca la cessazione delle ostilità armate possa andare in porto in questi giorni. Mons Vescovo attende con grande speranza e interesse l'incontro con l'associazione che vede uniti genitori palestinesi ed ebrei che hanno perso i figli nella guerra. Il desiderio dei Vescovi lombardi è che tutte le Comunità delle diocesi li accompagnino: da noi questo avverrà il 28 ottobre, giorno della elezione di papa Giovanni. Verranno proposti tre momenti: alle 13,30 la preghiera animata dalle Acli presso la Chiesa di S. Maria delle Grazie; la Messa a Sotto il Monte alle 16 presieduta dal Vicario Generale, il Rosario alle 20,30 al santuario di Stezzano. Verranno inviati alle parrocchie alcune tracce da poter utilizzare e il messaggio scritto dai vescovi da leggere nelle celebrazioni del 26/10.

La sessione si chiude alle ore 22,00 con la benedizione del Vescovo.

Il Delegato per il CPD
Can. Mons. Michelangelo Finazzi

Il Presidente
+ Francesco Beschi